

Emesse almeno 180 polizze per 667 milioni di euro. La scoperta del nucleo di polizia valutaria

Affari con le fideiussioni false

Chiuse le indagini che avevano portato all'arresto di una famiglia di assicuratori

GESTIVANO tutto in famiglia dagli uffici di via Costa, nel centro storico del capoluogo pontino. Un business da capogiro, basato sull'emissione di polizze fideiussorie false, quello messo in piedi dall'assicuratore Marcello De Nardis con la complicità della moglie Adele Grassucci e dei loro figli Michelangelo, Rosita e Stefania, indagati insieme a due consiglieri di «Italia Confidi» e «Ticino Confidi» e a un mediatore. Proprio in questi giorni il

GLI ALTRI INDAGATI

Nel giro consiglieri di Italia Confidi, Ticino Confidi e un mediatore



In via Costa, nel centro storico di Latina, aveva sede la società

pubblico ministero della Procura di Roma, Stefano Fava, ha chiuso le indagini avviate più di un anno fa dal nucleo di polizia valuta-

ria della Guardia di Finanza. Indagini che in primavera avevano portato agli arresti per l'emissione di almeno 180 polizze, in Ita-

lia come all'estero, per un totale di 667,5 milioni di euro.

Ad incastrare l'assicuratore pontino e la sua fami-

glia sarebbero stati gli otto conti correnti aperti in istituti bancari diversi che gli investigatori delle fiamme gialle avevano sequestrato

in primavera al momento di eseguire le ordinanze di custodia cautelare.

Secondo la tesi della Procura, Marcello De Nardis

famiglia oltre a dividersi i conti correnti si erano divisi le quote di società con cui esercitavano abusivamente l'attività finanziaria, come emerso nel corso delle indagini.

Per l'attività portata avanti dal capoluogo pontino in tutta Italia e all'estero, al sodalizio vengono contestati anche i reati di ostacolo ai controlli dell'autorità di vigilanza, occultamento della contabilità e appropriazione indebita. Solo nei confronti dell'erario sarebbero stati evasi 480mila euro. E nel raggio sarebbero finiti anche enti locali, Equitalia e Agenzie delle Entrate, oltre agli imprenditori che avevano affidato i propri soldi a broker senza titoli.

Addirittura la società Italia Confidi aveva continuato ad esercitare l'attività, emettendo nuove polizze anche dopo la cancellazione dall'albo come accertato sempre dagli investigatori del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza.

A.R.

Rinnovato il direttivo nazionale dell'associazione Ficiesse, la Finanza che guarda al futuro

IL rinnovo del comitato direttivo nazionale ha rilanciato l'attività di Ficiesse (associazione finanziari cittadini e solidarietà) e proiettato la Guardia di Finanza in una dimensione di modernità. Due settimane fa, a Roma, si è celebrato il quarto congresso nazionale dell'associazione nata per avvicinare le fiamme gialle alle comunità locali e soprattutto tutelare i diritti degli uomini in divisa.

Una giornata intensa, quella che ha visto i rappresentanti delle trenta sezioni distaccate confrontarsi sul ruolo e sugli obiettivi di Ficiesse nell'interesse della nuova Italia e dei nuovi italiani, ma soprattutto rinnovare i vertici dell'associazione.

A guidare le operazioni del quarto congresso il presidente uscente del direttivo nazionale Gianluca Taccalozzi e Giuseppe Fortuna, confermato proprio in quell'occasione nel ruolo di segretario nazionale.

Uno degli interventi più applauditi, per la capacità di sintetizzare in pochi minuti la storia di Ficiesse e gli obiettivi per il futuro, quello di Maurizio Dori, socio fondatore dell'associazione, ex segretario della sezione di Modena che ha fatto

parte, per un decennio, del comitato centrale di rappresentanza della Guardia di Finanza (Cocer).

«Abbiamo sempre anteposto gli interessi collettivi della base, per non lasciare i ragazzi da soli - ha detto Dori - Questo è

il punto di forza di Ficiesse. Dobbiamo lavorare sulle nostre realtà locali, sui giovani, lavorare per il confronto delle idee. È questo il futuro della nostra associazione. Così come è nata, l'associazione Ficiesse sta andando avanti con nuove realtà e nuovi obiettivi. Garantire la democrazia nella Guardia di Finanza vuol dire coinvolgere tutti i militari ad esempio in un questionario per domandare alla base qual è il futuro del Corpo. Vogliamo che la Guardia di Finanza resti com'è oggi? Vogliamo la smilitarizzazione? Vogliamo il sindacato? Vogliamo qualcosa di diverso, magari un'associazione professionale?»

Ci vuole il coraggio per contribuire a produrre qualcosa di importante. Ficiesse non deve lasciare soli quei soggetti che sacrificano la loro individualità per difendere i diritti dei loro colleghi».

A.R.

COPPIA DERUBATA IN CASA CON L'INGANNO

Derubano due anziani con l'inganno

SI è fatta aprire la porta di casa con una scusa, aveva bisogno di aiuto. Invece era uno stratagemma per entrare nell'appartamento abitato da una coppia di anziani, distrarli e lasciare il campo libero al complice che ha completato il raggio rubando soldi e gioielli.

L'altra mattina si è consumato l'ennesimo raggio ai danni di ignari pensionati nel centro del capoluogo.

Stando alla testimonianza che le vittime hanno fornito alla polizia, una ragazza avrebbe adescato l'anziana donna in strada, quindi l'avrebbe convinta a farsi portare in casa. Nell'appartamento si trovava il marito della donna,

che avrebbe risposto al citofono e aperto alla moglie senza accorgersi dell'ospite. Mentre la moglie saliva in casa, infatti, l'uomo è andato in bagno. Il tempo utile, alla ragazza, di intrattenere l'anziana donna nella sala da pranzo e lasciare il campo libero ad un ipotetico complice. Quando la ragazza ha lasciato l'appartamento, infatti, gli anziani coniugi si sono accorti che qualcuno aveva messo a soqquadro la camera da letto e portato via più di 400 euro in contanti e qualche gioiello.

A.R.

